



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) SIB: Congresso WBA (**World Association for Buiatrics**) 4-8 settembre Madrid - www.wbcmadrid2022.com
- 2) AIVPA www.aivpa.it
Anestesia loco regionale e gestione chirurgica in corso di traumi cranio-facciali e fratture esposte 1 ottobre Chieri (TO)
Radiologia di torace, addome e apparato scheletrico Casalecchio di Reno (BO) Modulo torace 21-22 ottobre, Modulo addome 2-3 dicembre, Modulo apparato scheletrico 16-17 dicembre
Diagnostica interventistica eco-TC guidata Bologna 28-29 ottobre
Nuovi orizzonti sulla diagnostica e trattamento delle patologie dell'apparato uro-genitale 18-19-20 novembre online <http://mvcongressi.onlinecongress.it/Cod2260C>
- 3) I Cani del Castello: online **Corso di perfezionamento per medici veterinari esperti in comportamento animale** 26 ottobre, 9-16-23-30 novembre, 7-14 dicembre - eventi.icanidelcastello@gmail.com
- 4) SIVAE: **Biochimica clinica delle specie non convenzionali** 30 ottobre Cremona (4 SPC) - <https://eventi.sivae.it/it/eventi/22785-Biochimica-clinica-delle-specie-non-convenzionali>
- 5) SIAV: XVI **Corso Triennale di Agopuntura Veterinaria** da novembre Milano: 84 ore di lezioni teoriche per anno di corso, 24 ore di esercitazioni pratiche per anno di corso, 50 ore di attività clinica per anno di corso con la supervisione di un esperto di Agopuntura Veterinaria - www.siav-itvas.org/wp/agopuntura-veterinaria/corsi/ (A seguito del conseguimento del diploma si potrà quindi :richiedere di essere inseriti nell' **elenco FNOVI** come "Medici Veterinari con particolari competenze in medicina tradizionale cinese – agopuntura")

AIVPAFE comunica che, a causa delle Elezioni Politiche, è stata costretta ad anticipare il Congresso **“Il gatto: malattie genetiche, problematiche di allevamento, aspetti legali”** a sabato 17 e domenica 18 settembre 2022, Mestre - aivpafe@mvcongressi.it www.aivpafe.it

FORMAZIONE FNOVI

Da newsletter FNOVI 15 e 22 luglio 2022

PATENTINO PER PROPRIETARI DI CANI: CORSO FAD PER VETERINARI FORMATORI

Questo corso, realizzato con la Direzione Scientifica della dott.ssa Carla Bernasconi, ha una durata complessiva di circa 10 ore. L'obiettivo generale del corso di formazione è l'Ordinanza Contingibile ed Urgente concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani (Ordinanza 3 marzo 2009 e Decreto 26 novembre 2009 "Percorsi formativi per i proprietari di cani" e successive modifiche/proroghe) e anche quello di favorire un corretto sviluppo della relazione tra il cane ed il proprietario al fine di consentire l'integrazione dell'animale nel contesto sociale. Il percorso fornisce nozioni sulla normativa vigente e sulle caratteristiche fisiologiche ed etologiche del cane in modo da indirizzare il proprietario verso il possesso responsabile.

<https://fad.fnovi.it/start/index.php>

PUOI GUARDARE IL CORSO “STRUTTURE A NORMA”

Da newsletter FNOVI 15 luglio 2022

E' da breve terminato il ciclo di 5 incontri, organizzato da FNOVI, *Strutture a norma*. Questo percorso vuole porre le basi per aiutare a costruire una figura che, oltre alle abilità mediche e tecniche, gestisca la sua struttura nel rispetto delle norme legislative e deontologiche: compiti ed obblighi del direttore sanitario, sicurezza sul lavoro, attenta gestione del farmaco, radioprotezione e corretta gestione dei rifiuti non sono solo un obbligo ma elementi che qualificano un buon Professionista.

Guardalo qui: www.fnovi.it/comunicare/area-multimediale

VETERINARIO CERCASI MN

La Clinica Veterinaria Dott. Gaetti Oreste, sita nel comune di Curtatone (MN), cerca colleghi per inserimento nell'organico. Tel. 0376.478814; e-mail: oreste_gaetti@libero.it

VETERINARIO CERCASI VR

La clinica Veterinaria Isola Pet Care (Isola della Scala, VR) ricerca un medico per collaborazione diurna full-time; si accettano anche neolaureati da affiancare. La struttura, di recente apertura (2018) possiede 2 sale visita, una sala chirurgica, una sala degenza ed è provvista di laboratorio interno, radiologico ed ecografo. Attualmente lavorano 3 medici e un tecnico veterinario. Per chi fosse interessato o per altre informazioni al riguardo, lasciamo i recapiti telefonici: 0457300381 / 3497512585.

NUOVA SURVEY DI "MSD ANIMAL HEALTH" "ONE HEALTH/SOSTENIBILITÀ" - QUAL È LA PERCEZIONE DEI VETERINARI

Da www.fnovi.it 20/07/22

Qual è la percezione dei medici veterinari e del pubblico generalista sull'approccio One Health? È quanto sta cercando di indagare la MSD Animal Health, leader globale della sanità, attraverso il proprio progetto sul tema "One Health/Sostenibilità", con l'obiettivo di costruire un Manifesto che sottolinei l'importanza di questo approccio per la tutela della salute e della sostenibilità globali. Per partecipare, è possibile accedere al seguente link: <https://it.surveymonkey.com/r/MFZBH6Z>

SMARRIMENTO LABRADOR



Ci segnalano lo smarrimento di una labrador femmina chocolate di 8 mesi, di nome Uffi, a Calizzano (SV).
Microchip 380260102064806.

E' stata sporta regolare denuncia e si offre altissima ricompensa.

Segnalazioni ai numeri 346/8954944 e 340/6146093



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

DEDUCIBILITA' DELLE SPESE PR LA FORMAZIONE

Da *Professione Veterinaria* n. 23/luglio 2022

La Legge 81/2017 ha introdotto alcune agevolazioni fiscali per il libero professionista che sostiene spese per il proprio aggiornamento. Sono, infatti, integralmente deducibili, entro il limite annuo di 10.000 euro, le spese per l'iscrizione a corsi di formazione o di aggiornamento professionale nonché le spese

di iscrizione a convegni e congressi, comprese quelle di viaggio e soggiorno. Non si tratta di agevolazioni connesse ad obblighi eventualmente previsti, es. crediti ECM/SPC per le professioni sanitarie, infatti la Legge si rivolge a tutti i lavoratori autonomi/professionisti italiani. Per quanto riguarda l'**IVA**, un veterinario che si trovi in regime ordinario l'IVA non fa mai parte del costo, l'IVA pagata è un credito verso lo stato che si compensa con l'IVA incassata sulle fatture messe; quindi nel limite dei 10mila euro non si tiene mai conto dell'IVA. Chi si trova in regime dei minimi non applica l'IVA sulle fatture che emette ma non scarica l'IVA sulle fatture ricevute, perciò per tali professionisti l'IVA è un costo (nel limite dei 10.000 euro si calcola anche l'IVA). Mentre nel Regime forfetario i costi sostenuti per l'aggiornamento non hanno alcuna influenza per determinare il reddito; per tali professionisti il reddito si determina appunto in modo forfetario: è sempre il 78% dei compensi.

ASSISTENZA TECNICA SUL SISTEMA INFORMATIVO REV

Da nota FNOVI del 28/07/22

Nonostante le sollecitazioni, ancora accade che gli operatori degli help desk suggeriscano agli Iscritti di contattare FNOVI per aggiornare l'Albo Unico – che come noto è di competenza degli Ordini – in caso di impossibilità di accesso alla REV. Per problemi di accesso i recapiti da contattare sono quelli riportati alla pagina www.ricettaveterinariaelettronica.it/supporto.html Per l'assistenza tecnica sul sistema informativo è attivo il Centro Servizi Nazionale c/o l'IZSAM (dal lunedì al venerdì 8:00-20:00 /sabato 8:00-14:00) tramite i seguenti contatti: Numero verde 800 08 22 80 (0861 332500 da telefono mobile) Casella di posta elettronica: farmaco@izs.it È inoltre attiva la casella di posta elettronica ricettaveterinaria@sanita.it per richieste di informazioni e chiarimenti in merito agli aspetti puramente normativi e attuativi del sistema di tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati.

AGE.NA.S. - DELIBERA BONUS CREDITI ECM

Da <https://ape.agenas.it> 21/07/2022

La Commissione Nazionale Formazione Continua ha dato mandato al Co.Ge.A.P.S di procedere al riconoscimento del bonus ECM di cui all'art. 5 bis D.L. 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. In particolare, il Co.Ge.A.P.S, entro il 31/07/2022, procederà all'applicazione automatica della riduzione di 1/3 dell'obbligo formativo individuale triennale 2020/2022 nei confronti di tutti i professionisti sanitari sottoposti all'attività di formazione continua in medicina. Tale bonus sarà visualizzabile all'interno della propria area riservata presente nel portale del Co.Ge.A.P.S.

DISCIPLINA DELLA RIPRODUZIONE ANIMALE – PASSAGGIO A PAGOPA PER I DOVUTI A REGIONE

da nota Regione Lombardia 28/07/22

Si comunica che è stata attivata in PagoPA la procedura per il versamento a Regione Lombardia dei dovuti connessi alla Disciplina della riproduzione animale per le seguenti istanze e acquisti:

Istanza di nuova autorizzazione/rinnovo autorizzazione per stazioni di monta naturale;

Istanza di autorizzazione alla riproduzione per riproduttori equidi di interesse locale;

Acquisto moduli di Certificazione degli Interventi Fecondativi (CIF);

Acquisto moduli di Certificazione degli Impianti Embrionali (CIE);

Versamenti per certificazioni riepilogative di cui alla Convenzione biennale sottoscritta tra Regione Lombardia ed ARAL (funzione attiva esclusivamente per ARAL).

Il versamento tramite PagoPA sostituisce la precedente modalità tramite bonifico bancario. Si informa altresì che a seguito dell'emanazione del DDS n. 11112 del 27/07/2022 vengono definite ed approvate: le nuove procedure per la gestione delle autorizzazioni all'esercizio delle stazioni di monta naturale di cui alla DGR n. 4536/2012;

la modulistica aggiornata per la gestione delle procedure di cui al punto precedente; la modulistica a uso degli operatori della riproduzione animale idonea ad assolvere gli adempimenti di cui all'allegato A della DGR n. 4536/2012 e s.m.i.

In merito a quanto sopra riportato daremo ampia diffusione attraverso il sito istituzionale di Regione Lombardia, mettendo a disposizione la modulistica e le istruzioni per l'accesso a PagoPA.

Ho cessato la mia attività ed ho chiuso la partita IVA ma non ho ancora riscosso alcuni compensi per i quali avevo emesso le fatture e non ho ancora fatturato alcune prestazioni già effettuate. Come devo comportarmi?

Da Professione Veterinaria n. 20/giugno 2022

La risposta dell'Agenzia delle Entrate ad un'istanza di interpello ha chiarito che la cessazione dell'attività professionale, con conseguente cessazione della partita IVA, non può prescindere dalla conclusione di tutti gli adempimenti conseguenti alle operazioni attive e passive effettuate. Pertanto, il professionista che non svolge più l'attività professionale non può cessare la partita IVA in presenza di corrispettivi per prestazioni rese in tale ambito ancora da fatturare ai propri clienti. Ciò è applicabile sia ai soggetti in contabilità ordinaria sia ai soggetti che aderiscono ai regimi di vantaggio o forfetario. L'Agenzia delle Entrate indica 2 soluzioni alternative per il professionista che decide di cessare la propria attività, anche se esistono crediti professionali da riscuotere:

- 1) Il professionista, prima della chiusura della P.IVA, deve emettere le fatture per le prestazioni eseguite e non fatturate, nell'ultimo anno in cui era attiva la P.IV e dichiarare tutti i compensi, anche se non incassati, nella dichiarazione dei redditi relativa all'ultimo anno di attività professionale
- 2) Il professionista deve mantenere attiva la posizione IVA individuale fino all'ultimazione di tutte le operazioni fiscalmente rilevanti, permettendo così l'emissione della fattura e la dichiarazione dei redditi nell'anno di imposta in cui si realizza l'incasso del credito, in applicazione del principio di cassa



FARMACI ONLINE: AL VIA IL REGISTRO NAZIONALE

Da www.anmvioaggi.it 18 luglio 2022

Attuando la nuova normativa europea, il Ministero della salute dà il via alle registrazioni degli esercizi che commerciano on line medicinali veterinari senza obbligo di ricetta veterinaria. La registrazione si perfeziona sul portale istituzionale del Ministero della Salute, secondo le [istruzioni](#) fornite. Possono registrarsi: farmacie, le parafarmacie e i grossisti autorizzati alla vendita diretta già identificati nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) aggiornando i propri dati indicando la volontà di effettuare la vendita a distanza dei medicinali veterinari autorizzati senza obbligo di prescrizione. Altri esercizi commerciali potranno presentare domanda di inserimento previa registrazione nel Sistema NSIS.

Registro nazionale dei rivenditori online di medicinali veterinari. Saranno a breve disponibili [sul portale salute.gov](#): elenco dei rivenditori al dettaglio; elenco degli esercizi commerciali. A questi elenchi possono accedere anche gli utenti. I siti dotati di apposito logo identificativo rimanderanno infatti al registro nazionale. Una doppia garanzia, il registro e il logo, che la compravendita è legale.

Il logo con la bandiera italiana- Un logo che mostri la bandiera UE "non è autentico"- precisa il Ministero. Il logo dei rivenditori stabiliti in Italia contiene la bandiera italiana. *"Se il venditore on line, da cui si sta per effettuare l'acquisto, espone il Logo Identificativo Nazionale - spiega una nota del Ministero- è facile verificarne l'attendibilità: basta cliccare sul logo e si sarà rinviiati al sito web del Ministero della salute dove è possibile verificare nell'elenco se quel venditore on line è registrato. In caso affermativo, si può essere certi che il medicinale veterinario che si sta per acquistare proviene da una fonte legale".*

Riferimenti normativi- Nell'Unione Europea la vendita a distanza (on line) di medicinali veterinari - autorizzati senza obbligo di prescrizione - è regolata dagli articoli 103 e 104 del del [Regolamento \(UE\) 2019/6](#) . La vendita si rivolge a persone fisiche o giuridiche stabilite nell'Unione, attraverso siti contrassegnati da un logo individuato dal [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2021/1904](#). Il logo deve consentire l'identificazione dello Stato membro in cui è stabilito il rivenditore a distanza medicinali veterinari.

In Italia e negli altri Stati Membri- In Italia nessun medicinale veterinario soggetto a prescrizione veterinaria può essere commercializzato a distanza, pertanto nessun rivenditore stabilito in Italia può registrarsi con questa finalità commerciale. Vi possono tuttavia essere differenze tra Stati membri. "Ne

conseguendo che la libera circolazione dei medicinali veterinari autorizzati senza obbligo di prescrizione potrebbe essere limitata in uno o più Stati membri dall'obbligo di prescrizione previsto in questi Paesi". L'adozione di un registro nazionale di rivenditori on line registrati è imposta dal regolamento europeo 2019/6 a tutti gli Stati Membri. L'EMA ha realizzato il portale che riporta i link ai registri nazionali di ciascun Stato Membro.

Quali medicinali veterinari- In Italia la vendita on line è consentita soltanto per i medicinali veterinari autorizzati, indicati [all'articolo 90 del decreto legislativo 193/2006](#) "purchè non sia previsto obbligo di prescrizione medico veterinaria". Si tratta di medicinali veterinari ad azione antiparassitaria e disinfestante per uso esterno, nonché dei medicinali veterinari destinati ad essere utilizzati esclusivamente per i pesci di acquario, gli uccelli da gabbia e da voliera, i piccioni viaggiatori, gli animali da terrario, i furetti, i conigli da compagnia ed i piccoli roditori, purchè appunto non sia previsto obbligo di prescrizione medico-veterinaria. A queste condizioni, la vendita di questi medicinali veterinari non è riservata esclusivamente alle farmacie.

Raccomandazioni - Dal 28 gennaio scorso, per effetto del Reg (UE) 2019/6, la vendita on line di medicinali veterinari segue regole più scrupolose in tutta l'Unione. "To stay safe when buying veterinary medicines online, look out for the official logo"- avverte EMA che raccomanda di non proseguire l'acquisto se il rivenditore non è registrato nell'albo nazionale. Per gli utenti, la raccomandazione del Ministero della Salute italiano è di "non acquistare medicinali da rivenditori non presenti nel registro nazionale, sia italiano che di un altro Stato membro".

LE NOVITÀ DI LUGLIO DEL CVMP: PARERE POSITIVO PER UN NUOVO ANTIPARASSITARIO

Da www.aboutpharma.com 19/07/22

Nella riunione di luglio il Comitato per i medicinali veterinari (Cvmp) dell'Agenzia europea del farmaco ha dato parere positivo per la domanda di autorizzazione all'immissione in commercio per lotilaner (nome commerciale Lotilaner Elanco) di Elanco GmbH, un nuovo prodotto antiparassitario destinato all'uso in cani e gatti.

I pareri positivi del Cvmp

Il comitato ha inoltre concesso il via libera anche alle variazioni che richiedono una valutazione per Purevax RCPCh e Purevax RCPCh FeLV, per allineare le informazioni sul prodotto alla versione 9.0 del modello QRD, e alle modifiche relative alla qualità per Letifend (vaccino per la leishmaniosi canina), Nexgard (trattamento delle infestazioni da pulci e zecche) e Prevomax (medicinale veterinario utilizzato nei cani e nei gatti per il trattamento del vomito). Parere positivo del Cvmp anche per una variazione di tipo II riguardante le modifiche relative alla qualità per ProZinc (per il diabete in cani e gatti).

Revisione delle linee guida

Durante la riunione di luglio il comitato ha [redatto un documento concettuale](#) sulla revisione delle linee guida per i medicinali veterinari a fini zootecnici, per un periodo di consultazione pubblica di tre mesi, mettendo in evidenza le modifiche ritenute necessarie, sulla base dell'esperienza normativa, delle conoscenze scientifiche aggiornate e della legislazione/terminologia attualmente applicabile.

Applicazione dell'articolo 34 del regolamento (UE) 2019/6

Sempre in ambito regolamentare, il Cvmp dell'Ema ha adottato una bozza di linea guida sull'applicazione dell'articolo 34 del regolamento (UE) 2019/6 (classificazione dei medicinali veterinari – stato di prescrizione), per un periodo di consultazione pubblica di tre mesi, con lo scopo di elaborare i criteri scientifici all'interno delle varie disposizioni dell'articolo 34 e per fornire ai valutatori e alle parti interessate una guida chiara per la sua applicazione coerente e prevedibile.

Elezioni al Cvmp

La commissione ha anche eletto Sylvie Louet come vicepresidente del gruppo di lavoro sulla Consulenza scientifica, per un ulteriore mandato di tre anni, e Carina Bergman come quinto membro cooptato dal Cvmp con la Competenza scientifica pertinente in tossicologia e residui, a seguito dell'elezione di G. J. Schefferlie a presidente del Cvmp, lo scorso maggio.



PICCOLI ANIMALI

CAMPAGNA FNOVI "L'ABBANDONO È UN INCUBO OLTRE CHE UN REATO"

Da www.fnovi.it 14 luglio 2022



Di fronte all'allarmante e mai diminuita percentuale di abbandoni, la Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani ha voluto dare voce ai cani e ai gatti, firmando la sua prima campagna di sensibilizzazione dal titolo: "L'abbandono è un incubo. Oltre che un reato." "Se da una parte sempre più italiani hanno accolto nelle loro case un animale da compagnia, una scarsa cultura del possesso responsabile – scelti di slancio senza la consapevolezza di che cosa esattamente significhi gestirli e prendersene cura - sta causando la crescita costante dei casi di abbandono. Proprio per questo motivo la campagna è volta a promuovere una cultura del possesso responsabile basata sulla conoscenza delle esigenze etologiche, delle best practice e degli obblighi di legge."

ha spiegato FNOVI in occasione della Conferenza Stampa. In quest'ottica diventa chiave la figura del medico Veterinario per supportare i proprietari di animali da compagnia non solo in caso di emergenza ma anche nelle scelte di prevenzione e cura, oltre a fornire le giuste indicazioni per comprenderne le esigenze, nella loro quotidianità, aiutando noi umani a metterci "nelle sue zampe". NelleSueZampe.it è il nuovo sito voluto da FNOVI per descrivere il concetto che guiderà una più ampia campagna educativa e informativa che FNOVI condurrà nei prossimi mesi per aiutare chi vuole adottare un animale verso una scelta più consapevole e educare chi è già proprietario di animali a un rapporto più corretto e responsabile.

RISCHI PARASSITARI ANCHE PER I GATTI INDOOR

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1241 - luglio 2022

Vetoquinol ha sviluppato e recentemente lanciato sul mercato **Felpreva®**: un nuovo antiparassitario per gatti facile da somministrare, attivo contro tutti i principali parassiti, tenie incluse, che garantisce tre mesi di protezione. Nel corso della presentazione, il prof. Donato Traversa (docente di parassitologia e malattie parassitarie degli animali presso la Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo, dipl. ECVP), ha dimostrato ai presenti che anche il gatto con stile di vita definito indoor, in realtà corre un rischio non trascurabile di contrarre infestazioni parassitarie che non vengono abitualmente considerate frequenti. Questo dipende da caratteristiche insite nel comportamento del gatto: frequentare balconi, terrazzi e davanzali, predazione di volatili, rettili e piccoli roditori, mangiare erba, giocare con le scarpe dei proprietari. Questi comportamenti rendono possibile l'ingestione da parte del gatto di oocisti protozoarie, uova di nematodi (ascaridi e *Capillaria aerophila*) e larve (ancilostomi). Ad aumentare il rischio di infestazione del gatto contribuiscono anche abitudini indotte dal proprietario, come alimentare il proprio pet con carne cruda, non adeguatamente trattata con le basse temperature. Anche la dieta BARF può rappresentare un pericolo in tal senso. Per la maggior parte dei parassiti che si possono trovare nelle carni sono necessarie temperature di -20 °C per almeno 3-5 settimane per inattivare le uova o le oocisti. Il prof. Traversa ha poi ricordato le numerose specie parassitarie che interessano il gatto e specificato delle caratteristiche di alcuni. Molto frequenti sono anche le infestazioni miste (15%), che vedono coinvolti più tipi di endoparassiti contemporaneamente (vedere tabella 2). Spesso le coinfezioni si manifestano anche con la contemporanea presenza di ecto ed endoparassiti sullo stesso gatto. Un antiparassitario per ogni gatto Concetto chiave a cui è stata data enfasi è che non esiste l'antiparassitario ideale, ma esiste l'antiparassitario ideale per ogni singolo gatto. L'adeguatezza di un antiparassitario dipende dalle abitudini e dall'ambiente di vita del gatto e dalle caratteristiche di ogni singolo farmaco antiparassitario. Le abitudini di vita del gatto prendono in

considerazione: scenario epidemiologico, indole del pet, habitat e stile di vita, compliance del gatto e del proprietario. Mentre per quanto riguarda le caratteristiche degli antiparassitari bisogna valutare: velocità di azione, persistenza/ durata dell'efficacia, maneggevolezza/sicurezza e facilità di somministrazione.

CANCRO MAMMARIO CANINO, PER UNA DIAGNOSI PRECOCE

Da www.vet33.it 19/07/2022

Il cancro mammario canino è una diagnosi di tumore comune tra le femmine non sterilizzate. Purtroppo, ad oggi non c'è modo di eseguire uno screening dei cani ad alto rischio per lesioni mammarie precoci. Succede quindi che al momento della diagnosi, il 60% di questi tumori è già maligno. Una diagnosi precoce, quindi, potrebbe migliorare sensibilmente la prognosi. E proprio con l'obiettivo di sviluppare strumenti diagnostici più efficaci, di recente la [Morris Animal Foundation](http://www.morrisanimalfoundation.com) ha annunciato di aver finanziato un nuovo studio presso l'Università del Saskatchewan, in Canada. Tra i partner finanziatori del progetto anche Pet Valu, con sede in Canada, e Blue Buffalo. "Il cancro mammario - ha spiegato Janet Patterson-Kane, Chief Scientific Officer della Morris Animal Foundation - continua a essere un problema significativo per i cani, ma come per altri tumori, una diagnosi precoce apre possibilità per risultati terapeutici significativamente migliori". Secondo quanto comunicato, i ricercatori dell'Università del Saskatchewan, guidati dalla dr.ssa Melissa Meachem, studieranno il ruolo di tre marcatori cellulari nella progressione del cancro mammario canino, dalle lesioni benigne precoci al cancro aggressivo. In precedenti studi sull'uomo, l'aumentata espressione di questi marcatori cellulari nelle donne era collegata al cancro mammario. In caso di successo, i ricercatori esploreranno l'uso di questi marcatori per migliorare la diagnostica precoce dei tumori mammari nei cani.

FATTORI CHE INFLUENZANO L'OUTCOME IN CORSO DI COLPO DI CALORE NEL CANE

Da *VetJournal* N. 583 / giugno 2022

Si prevede che la prevalenza del colpo di calore (Heat-related illness, HRI) aumenterà nei cani a causa dell'aumento delle temperature globali.

L'obiettivo di questo studio retrospettivo era quello di rilevare i fattori di rischio associati allo sviluppo e alla gravità del colpo di calore nel cane. Sono state valutate la variabilità geografica e le condizioni ambientali associate agli eventi HRI nei cani residenti nel Regno Unito. Inoltre, sono stati analizzati i fattori di rischio intrinseco (legati al cane) ed estrinseco (posizione, fattore scatenante, clima ambientale) associati alla gravità della malattia e all'outcome. I risultati hanno mostrato che i cani che vivevano a Londra avevano le maggiori probabilità di sviluppare HRI rispetto ai cani che vivevano nel nord-ovest (OR 1,9, IC 95% 1,31-2,74).

La temperatura ambientale mediana nei giorni associati ad eventi HRI era di

16,9°C. Per i cani con HRI, l'età, il peso corporeo e il trigger erano fattori di rischio associati alla gravità.

L'età, la forma del cranio e il grado clinico dell'HRI sono risultati associati ad un outcome fatale. Mentre la maggior parte degli eventi di HRI nel complesso sono stati innescati da uno sforzo fisico, il rischio di malattia grave era maggiore nelle situazioni in cui i cani non potevano sfuggire alla fonte di calore (confinamento in auto).

Infine, il rischio di morte era maggiore per quei cani con meccanismi termoregolatori ridotti (cani anziani e brachicefali). In conclusione, i risultati di questo studio evidenziano la necessità di una migliore consapevolezza da parte del proprietario riguardo i fattori che aumentano il rischio di HRI grave e fatale. Ciò rappresenta un primo step per migliorare il benessere dei cani in vista dell'aumento delle temperature globali. ●

"Risk Factors for Severe and Fatal Heat-Related Illness in UK Dogs-A Vet-Compass Study" Emily J Hall, et al. *Vet Sci.* 2022 May 11; 9 (5): 231. doi: 10.3390/vet-sci9050231.

DIVERSITA' DEL VIROMA FELINO NEL TRATTO RESPIRATORIO

Da *Professione Veterinaria* n. 20/giugno 2022

Negli ultimi anni, i progressi nella diagnostica e nelle tecnologie di sequenziamento hanno condotto all'identificazione e alla caratterizzazione di nuovi virus nei gatti come *protoparvovirus* e *chaphamaparvovirus*, svelando la diversità del viroma felino nel tratto respiratorio. Gli studi osservazionali, epidemiologici e sperimentali sono necessari per dimostrare se alcuni di questi virus sono in grado di causare malattia, poiché queste informazioni possono essere confuse da fattori correlati al virus o all'ospite. Inoltre, negli ultimi anni, i ricercatori sono stati in grado di monitorare molteplici esempi di trasmissione di virus ad alto potenziale patogeno ai felidi, come i ceppi di virus dell'influenza H5N1, H1N1, H7N2, H5N6 e H3N2 e, alla fine del 2019, il SARS-CoV-2. Questi reperti suggeriscono che lo studio delle infezioni virali richiede sempre un approccio multidisciplinare "One Health". L'obiettivo di questa review era quello di esaminare la letteratura veterinaria e fornire un aggiornamento sui virus emergenti identificati nel gatto e sulla loro potenziale associazione con malattie respiratorie. (Antonio Maria Tardo) "Emerging Respiratory Viruses of Cats" Andrea Palombieri, et al. *Viruses*. 2022 Mar 23;14(4):663. doi: 10.3390/v14040663.

ISFM, LINEA GUIDA PER L'INAPPETENZA DEL GATTO DEGENTE

Da www.anmvioggi.it 19 luglio 2022

19 Luglio 2022

L'inappetenza del gatto degente può avere molte origini ed è una situazione comune nella pratica felina. Da ISFM una linea guida gestionale. Un gruppo di esperti della International Society of Feline Medicine (ISFM) ha pubblicato delle linee guida ([versione pdf: <https://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.1177/1098612X221106353>](https://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.1177/1098612X221106353)) per la gestione del gatto inappetente ospedalizzato. Il documento- il primo per esaustività e per la formula multimediale "toolbox" è stato adottato dalla American Association of Feline Practitioners (AAFP) e viene promosso in Europa dalla FECAVA (Federation of European Companion Animal Association). La linea guida è rivolta ai Medici Veterinari per aiutarli ad affrontare in modo pratico il problema della malnutrizione nei gatti ospedalizzati. Viene incoraggiata la valutazione nutrizionale di ogni paziente, per identificare la necessità e il tipo di intervento appropriato. L'impatto della malnutrizione può essere significativo sul paziente felino, perpetuando la malattia o ritardandone la guarigione. I gatti sono vulnerabili alla malnutrizione a causa del loro metabolismo unico e delle specifiche esigenze nutrizionali. Nella prassi clinica, l'inappetenza del gatto degente è una situazione molto comune. <https://journals.sagepub.com/doi/10.1177/1098612X221106353>

UN NUOVO STRUMENTO CONTRO LA LEISHMANIOSI NEL CANE

Da *La Settimana Veterinaria* n. 1237/giugno 2022

Esplorando il mondo della leishmaniosi possiamo trovare ogni giorno cani con situazioni cliniche differenti, ricordando che un paziente può essere infetto, ma sano (ovvero manifestare sintomi clinici e alterazioni ematologiche compatibili con la presenza di *Leishmania*) o essere completamente sano e non infetto. A seconda dello stadio in cui si trova l'animale, Impromune può essere usato con uno scopo diverso. A parlarne, è stato il dott. Xavier Roura, PhD, diplomato DECVIM (European college of veterinary internal medicine), che si occupa di medicina interna presso l'Università autonoma di Barcellona (Spagna).

immunonutrizione, non farmaCo

Impromune non è un farmaco, ma è considerato un'immunonutrizione ed è costituito da nucleotidi, che sono nutrienti immunomodulatori, e dall'estratto AHCC (Active Exose Correlated Compound estratto dal micelio di *Lentinula edodes*), che gli conferiscono appunto proprietà immunomodulanti migliorando la risposta cellulo-mediata Th1. La leishmaniosi è una malattia causata non solo dall'infezione, ma anche da un'inadeguata risposta immunitaria che non è in grado di eliminare o tenere a bada il parassita. Un cane infetto può eliminare completamente l'infezione o rimanere un soggetto positivo asintomatico, ma se la risposta immunitaria non è adeguata allora può mostrare i segni clinici (vedere figura). Una risposta immunitaria di tipo umorale, Th2, è più facile che porti allo stato di malattia. Al giorno d'oggi non sappiamo ancora perché alcuni pazienti mostrino una risposta Th1 o Th2 oppure cosa regoli il bilancio tra le due, ma sappiamo che concorrono sia fattori genetici che non e tra questi ultimi l'immunoterapia può giocare un ruolo positivo portando a un miglioramento della risposta Th1 ed evitando che un cane infetto possa sviluppare la malattia.

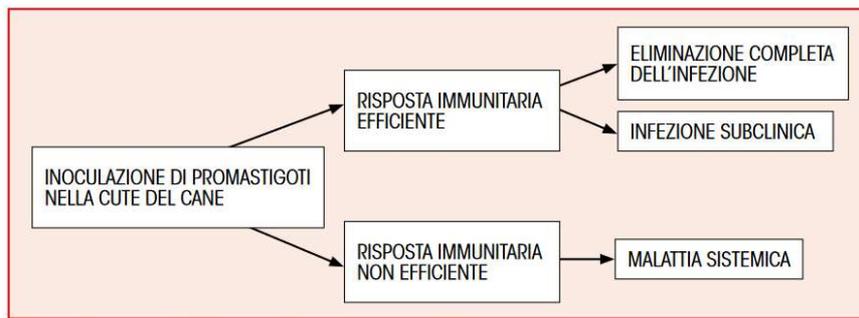


Figura 1. Evoluzione dell'infezione da *Leishmania* nel cane in base alla risposta immunitaria

Quali Cani Devono essere trattati?

Gli obiettivi del trattamento per la leishmaniosi sono essenzialmente orientati a migliorare i segni clinici, ridurre le anomalie di laboratorio, evitare le ricadute cliniche (e in questo senso è importante lavorare sulla risposta immunitaria), ridurre la carica parassitaria e il rischio di trasmissione. È importante scegliere attentamente quali pazienti necessitano di una terapia e quali no, onde evitare di sottoporre il paziente a farmaci che lo esporrebbero inutilmente agli effetti collaterali e favorirebbero le resistenze da parte del parassita. I cani che devono essere trattati sono i pazienti malati e i malati gravi. Il trattamento di prima scelta prevede l'associazione dell'antimoniato di meglumina con l'allopurinolo ed è quello in grado di dare un miglior risultato con un minore tasso di ricadute; in alternativa è possibile usare l'associazione della miltefosina con l'allopurinolo, o il solo allopurinolo (meno consigliato) con un rischio più alto di ricadute (vedere riquadro 1). Tutte queste terapie hanno il compito di ridurre la carica parassitaria e migliorare la risposta immunitaria, mentre con l'immunoterapia si va a rinforzare il sistema immunitario ottenendo una risposta più efficace. Quindi, l'utilizzo di Impromune può essere molto utile: da iniziare subito dopo la fine della terapia, o anche dal principio in sostituzione all'allopurinolo in quei soggetti che non possono assumerlo a causa degli effetti collaterali (es. calcolosi).

e Quali non hanno necessità Di trattamento?

Gli animali che sono infetti, ma sani ovvero senza sintomi clinici, non necessitano di alcun trattamento contro il parassita, tuttavia, in questi casi l'immunoterapia può giocare un ruolo importante nell'evitare che il paziente possa sviluppare nel tempo i segni clinici della malattia. In questi casi, l'uso di Impromune (studiato in vitro e in vivo) ha evidenziato un miglioramento della risposta Th1. Per finire, vi è il caso del paziente non infetto, per il quale si deve agire di prevenzione al fine di evitare l'infezione e ridurre la trasmissione ed prevenire lo sviluppo della malattia. Per evitare che l'animale possa contrarre l'infezione, la profilassi migliore è quella anti-vettoriale attraverso l'uso di piretroidi topici, ancora meglio se associati alle isoxazoline per gli animali malati o infetti in aree endemiche, in quanto riducono il rischio di trasmissione garantendo la morte del vettore. Per evitare invece lo sviluppo della malattia, l'uso di Impromune gioca un ruolo importante migliorando la risposta immunitaria.

Il relatore ha concluso il suo intervento sottolineando come l'immunoterapia rappresenti la nuova arma con cui combattere la leishmaniosi canina.

SPECIE ESOTICHE INVASIVE-SCADENZA PER DENUNCIA DI POSSESSO

Dal sito del Ministero della Transizione Ecologica 19/07/22

Con il [decreto](#) del MITE è stato adottato il "[Piano d'azione per ridurre l'introduzione in natura di specie aliene invasive di animali da compagnia e piante di interesse acquaristico e terraristico di cui all'articolo 13, comma 2, del regolamento \(UE\) n. 1143/2014](#)". Lo stesso decreto istituisce il Tavolo permanente di coordinamento *per la verifica della corretta implementazione del Piano il monitoraggio delle attività e dei risultati, l'analisi del quadro normativo vigente e la formulazione delle soluzioni e degli strumenti più idonei finalizzati a razionalizzare la commercializzazione e a ridurre significativamente il tasso di nuove introduzioni in natura di specie esotiche invasive importate, vendute, scambiate, cedute gratuitamente e acquistate come animali da compagnia e piante di interesse acquaristico e terraristico*. Sempre in tema di specie esotiche invasive il MITE informa che *È possibile continuare a detenere specie esotiche invasive come animali da compagnia, a condizione di fare denuncia del possesso dell'esemplare, custodire l'esemplare in modo che non sia possibile la sua fuga o il rilascio nell'ambiente naturale, e di impedirne la riproduzione. La denuncia di possesso deve avvenire*

inviando l'apposito modulo. Per le [specie inserite in elenco con l'ultimo aggiornamento del 12 luglio 2022](#) ci sono 180 giorni utili per la **denuncia**, ovvero **fino alla data dell'8 gennaio 2023**.

Alla denuncia di possesso deve essere allegata una copia del documento di identità.

www.mite.gov.it/pagina/specie-esotiche-invasive

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

CALICIVIRUS INFECTION IN CATS

DA <https://www.mdpi.com>

ABSTRACT

Feline calicivirus (FCV) is a common pathogen in domestic cats that is highly contagious, resistant to many disinfectants and demonstrates a high genetic variability. FCV infection can lead to serious or even fatal diseases. In this review, the European Advisory Board on Cat Diseases (ABCD), a scientifically independent board of experts in feline medicine from 11 European countries, presents the current knowledge of FCV infection and fills gaps with expert opinions. FCV infections are particularly problematic in multicat environments. FCV-infected cats often show painful erosions in the mouth and mild upper respiratory disease and, particularly in kittens, even fatal pneumonia. However, infection can be associated with chronic gingivostomatitis. Rarely, highly virulent FCV variants can induce severe systemic disease with epizootic spread and high mortality. FCV can best be detected by reverse-transcriptase PCR. However, a negative result does not rule out FCV infection and healthy cats can test positive. All cats should be vaccinated against FCV (core vaccine); however, vaccination protects cats from disease but not from infection. Considering the high variability of FCV, changing to different vaccine strain(s) may be of benefit if disease occurs in fully vaccinated cats. Infection-induced immunity is not life-long and does not protect against all strains; therefore, vaccination of cats that have recovered from caliciviral disease is recommended.

View Full-Text: www.mdpi.com/1999-4915/14/5/937/htm

QUESTA LA SO-MINITEST SUI PETS

Da la Professione Veterinaria n. 22/luglio 2022

Quali citochine intervengono nello sviluppo dei mastociti?

- a) IL-3
- b) IL-6
- c) SCF
- d) Tutte le precedenti
- e) Nessuna delle precedenti

Risposta corretta in fondo alle News



REQUISITI DI BIOSICUREZZA DEGLI STABILIMENTI CHE DETENGONO SUINI: IN GU IL DECRETO

Da www.fnovi.it 29/07/2022

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il [Decreto 28 giugno 2022](#) del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed il Ministro della Transizione Ecologica recante "Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini". La nota diramata in argomento dalla Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari ([0018368-28/07/2022-DGSAF-MDS-P](#)) informa che al fine di agevolare la raccolta e l'elaborazione dei dati acquisiti durante la verifica dei suddetti requisiti "la sezione biosicurezza suini del sistema informativo [Classyfarm.it](#) è stata riorganizzata con la predisposizione di n. 4 check list, ognuna delle quali si riferisce ad una delle tipologie di allevamento previste dal Decreto in oggetto (allevamento stabulato e allevamento semibrado, ciascuno ulteriormente suddiviso a seconda che la capacità massima superi o meno il numero di 300 capi)". Alla luce dell'attuale emergenza relativa alla Peste suina africana (PSA) che interessa il territorio nazionale, qualora l'allevamento oggetto di verifica fosse situato all'interno di

una zona di restrizione per PSA, in aggiunta ai requisiti previsti dal Decreto in oggetto, l'eventuale proseguimento dell'attività dovrà intendersi subordinato all'adozione di misure di biosicurezza rafforzate di cui all'allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 e ss.mm.ii.. Nel caso in cui l'allevamento fosse situato in zona di restrizione per PSA, il rispetto di alcuni dei requisiti di biosicurezza rafforzati di cui alle suddette check list è da intendersi obbligatorio.

SANITÀ DEGLI EQUINI, LE NUOVE REGOLE EUROPEE

Da www.anmvioggi.it 15 luglio 2022

Gli equini, ed in particolare i cavalli, sono molto più movimentati di altre specie animali, come ad esempio i bovini o i maiali, con notevole impatto economico e valoriale. All'interno dell'Unione, la tutela dei cavalli e della salute pubblica sono salvaguardate dalle principali malattie infettive equine da norme senza le quali verrebbero compromessi anche gli sport equestri. I servizi della Commissione europea hanno realizzato un *factsheet* divulgativo a supporto dell'attuazione dell'AHL ([Animal Health Law](#)) e per sensibilizzare sulle novità introdotte in materia di sanità animale. L'opuscolo spiega le tre differenti categorie di equini disciplinate nella UE: destinati alla macellazione/non destinati alla macellazione/ equini registrati. In quest'ultimo caso si tratta di equini non destinati alla macellazione che beneficiano di determinate condizioni di benessere durante il trasporto e di condizioni specifiche di salute, nel rispetto delle condizioni sanitarie previste dalla AHL (Reg 2016/429) e dal [Regolamento \(UE\) 2020/688](#).

ACIDOSI ACUTA E SUBACUTA

Da *la Settimana Veterinaria* n. 1242/luglio 2022

Il prof. Tiruvoor G. Nagaraja, docente di microbiologia al College of Veterinary Medicine dell'Università del Kansas (USA) ha presentato le ultime conoscenze sull'argomento in occasione dell'evento online Microbiota Days, organizzato da Phileo Lesaffre il 14 e 15/6/2022. La disbiosi ruminale più comune è l'acidosi, ed è probabile che sia la causa di una miriade di problemi sanitari, che vanno dalla ruminite, all'ascesso epatico, a zoppie, polioencefalomalacia, acidosi sistemica, meteorismo gassoso, meteorismo schiumoso, calo del tasso di acido butirrico, e molti altri. L'acidosi clinica deve essere distinta dall'acidosi subclinica (SARA per Sub Acute Ruminant Acidosis), che è molto più comune. A parte le considerazioni cliniche, l'acidosi acuta è caratterizzata da un pH ruminale inferiore a 5 (compreso tra 5 e 5,5 in corso di acidosi subacuta), un contenuto ruminale ricco di acido lattico (questo valore, nel caso di acidosi subacuta, risulta invece normale) e un tenore in acidi grassi volatili (AGV) al di sotto della norma (che invece è alto nei casi di acidosi subclinica). In corso di acidosi acuta, aumentano solo i batteri produttori di acido lattico (*S. bovis*, *Lactobacillus*); nel caso della SARA, invece, aumentano le popolazioni di lattobacilli così come quelle dei batteri che utilizzano l'acido lattico (*Megasphaera elsdenii*, *Selenomonas ruminantium*). I protozoi ciliati, invece, diminuiscono in entrambe le forme di acidosi. In corso di SARA, il pH ruminale subisce delle fluttuazioni durante il giorno. Un animale è quindi considerato affetto da acidosi subacuta quando il suo contenuto ruminale ha un pH inferiore a 5,6 per più di 4 ore al giorno.

Accumulo di sostanze tossiche

Durante l'acidosi acuta, nel rumine si accumulano prodotti tossici, inclusi etanolo, istamina ed endotossina, quest'ultima aumenta anche in corso di SARA. L'endotossina, o LPS (lipopolisaccaride) è un costituente della parete esterna dei batteri Gram-, composto da una porzione lipidica, responsabile dell'attività biologica, e una la porzione polisaccaridica che invece svolge un ruolo nell'antigenicità. I batteri ruminanti sono per lo più Gram-, il più importante *Escherichia coli*, la cui popolazione aumenta, sia nel rumine sia nell'intestino, con il crescere della quota di cereali nella razione. In caso di SARA, si osserva un forte aumento di LPS nel rumine, nell'intestino e nelle feci, ma non nel plasma. Questa situazione non interessa solo il rumine: nonostante le differenze strutturali tra gli epitelii ruminanti (quattro strati) e intestinali (singolo strato e produzione di muco), in presenza di LPS e a pH acido, la permeabilità di entrambi gli organi aumenta considerevolmente. Pertanto, in ambiente acido, e in presenza di endotossine, si instaura un'inflammatione sistemica, caratterizzata da un forte aumento della concentrazione sierica di sieroamiloide A e aptoglobina.

BENESSERE ANIMALE, EFSA PUBBLICA UNA GUIDA METODOLOGICA

Da www.vet33.it 13 luglio 2022

L'EFSA pubblica una guida metodologica sviluppata dal suo gruppo di esperti scientifici sulla salute e il benessere degli animali. L'obiettivo? Produrre pareri scientifici in risposta ai mandati ricevuti dalla Commissione europea nel contesto della strategia Farm to Fork. I mandati riguardano il benessere di animali durante il trasporto, di vitelli, di galline ovaiole, di polli da carne, di maiali, di anatre, oche e quaglie e di vacche da latte. In ciascun mandato sono proposti dei Termini di Riferimento (ToR): tramite questa Guida, EFSA si ripropone di definire i metodi e la strategia da applicare per rispondere ai ToR, sia a quelli generali che si riferiscono ai sistemi di allevamento e di trasporto; sia a quelli specifici. Nella sua Guida EFSA propone una nuova metodologia in grado di quantificare il benessere animale, basandosi sulla variabile dello spazio disponibile. Si parla quindi di una 'variabile di esposizione' (ad es. spazio consentito) e del suo effetto sul benessere degli animali che può essere quantificato confrontando l'espressione di una misura basata sugli animali (ABM) in "condizioni non esposte" (ad es. spazio illimitato) e in condizioni di esposizione (es. condizioni restrittive). Il livello di benessere valutato attraverso questo ABM può essere quantificato per diversi livelli della variabile di esposizione.

www.vet33.it/cronaca/453/benessere-animale-efsa-pubblica-una-guida-metodologica.html

EFFETTI DELLA CASTRAZIONE PRECOCE NEI PULEDRI

Da VetJournal N° 568 - maggio 2022

Nonostante i numerosi effetti positivi osservati e dimostrati nei cani e nei gatti, l'impatto della castrazione molto precoce nei puledri non è stato ancora studiato. Gli autori dello studio in esame hanno quindi voluto confrontare lo sviluppo morfologico e comportamentale dei puledri sottoposti a castrazione a 3 giorni e di quelli che invece venivano castrati a 18 mesi. In un modello clinico randomizzato, in cieco, ventidue pony gallesi sono stati sottoposti a castrazione precoce (3 giorni, gruppo EC, n=11) o tradizionale (18 mesi, gruppo TC, n=11). Gli animali sono stati seguiti fino a tre anni di età. Tutti i pony sono stati castrati utilizzando una tecnica di chiusura primaria in anestesia generale. Il peso e le misurazioni morfometriche sono state monitorate mensilmente dalla nascita fino agli 8 mesi di età in entrambi i gruppi. Quindi, le misurazioni sono state effettuate ogni 3 mesi fino a 2 anni di età e poi ogni 6 mesi fino a 3 anni di età. I test di temperamento sono stati eseguiti su tutti gli animali quando avevano 1 e 3 anni. Non sono state osservate differenze tra i gruppi EC e TC in termini di sviluppo fisico dalla nascita fino a 40 mesi di età, o in termini di temperamento e comportamento a 1 o 3 anni di età. Gli autori concludono che, alla luce dei risultati dello studio, la castrazione precoce a tre giorni non interferisce con lo sviluppo morfologico o comportamentale dei puledri. Gli autori, tuttavia, sottolineano che lo studio ha incluso solo una razza (pony gallese) e solo 22 animali che sono stati castrati prima dei 2 anni di età, precludendo il confronto con la castrazione eseguita in età più avanzata. (Michele Tumbarello)

"Early castration in foals: consequences on physical and behavioural development". J Cognie, et al. Equine Vet J. 2022 Apr 28. doi: 10.1111/evj.13580.

ALLEVAMENTI SUINI, IN GAZZETTA I REQUISITI DI BIOSICUREZZA

da www.anmvioggi.it 27 luglio 2022

Definiti i requisiti di biosicurezza degli allevamenti di suini per proteggerli dalla Peste Suina Africana. Gli allevamenti già registrati in BDN hanno dodici mesi di tempo per adeguarsi. Il livello di biosicurezza raggiunto sarà verificato annualmente. Nel primo anno sarà controllato almeno l'1% del totale delle aziende e almeno un terzo degli allevamenti semibradi.

E' in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministero della Salute che definisce i [requisiti di biosicurezza](#) degli stabilimenti che detengono suini per allevamento. Il rafforzamento della biosicurezza è necessario per elevare il livello di prevenzione per il controllo e la eradicazione della peste suina africana. Sono previsti requisiti specifici di biosicurezza anche per le stalle di transito e i mezzi che trasportano suini. Barriere (recinzioni, cancelli, muri di cinta o barriere naturali), accesso attraverso la zona filtro (personale), punto di disinfezione (mezzi) e accorgimenti per i locali di stabulazione dove sono detenuti gli animali che devono permettere un'efficace pulizia e disinfezione degli stessi. Tra le misure gestionali, il decreto richiede appropriate misure igienico-sanitarie in allevamento (cambio indumenti e calzature in entrata e in uscita dall'azienda, applicazione di adeguate procedure di disinfezione in corrispondenza dell'ingresso in azienda e nei locali di stabulazione). E ancora, il divieto di ingresso in

azienda di persone/veicoli non autorizzati compresi quelli non funzionali all'attività dell'allevamento. Vietato il contatto con i suini in stabilimento nelle 48 ore successive alle attività venatorie.

Notizia completa: www.anmvioggi.it/in-evidenza/73016-decreto-biosicurezza-in-gazzetta-ufficiale.html

CONSIGLI PRATICI PER LA DIAGNOSI DELLE MALATTIE DEI SUINI

Da <https://www.3tre3.it> 4 luglio 2022

Qual è la diagnosi?... La diagnosi è capire la causa della malattia. La maggior parte delle malattie dei suini sono multifattoriali, quindi, possono essere coinvolti uno o più batteri e/o virus, oltre a fattori legati alle condizioni di vita dei suini: fattori ambientali, nutrizionali e di gestione. Una diagnosi ci aiuterà a capire quali di questi fattori sono i più importanti e, se comprendiamo la causa della malattia, sapremo cosa fare...

Storico

Il primo passo è conoscere lo storico: cosa sta realmente accadendo e quali sono gli obiettivi dell'allevamento?... Informazioni di base sull'allevamento:

- Dimensioni dell'allevamento. Che tipo di animali hanno? Da dove vengono?
- Cosa fanno i lavoratori?
- Quali segni si osservano nei suini?... Stanno tossendo?... Stanno mangiando?...
- Cosa ci dicono i registri dell'allevamento?...

La visita in allevamento è ancora un passaggio fondamentale. Dobbiamo andare lì e vedere cosa sta succedendo. Possiamo ottenere video, foto e dati, ma ogni volta che visitiamo l'allevamento scopriremo cose che il personale non ci dice, forse perché pensano che non sia importante o non valga la pena dirlo al veterinario o talvolta perché sono cose che vogliono davvero nascondere. Altre volte, potrebbero non essere a conoscenza di questi problemi.

Leggi tutto: www.3tre3.it/articoli/consigli-pratici-per-la-diagnosi-delle-malattie-dei-suini_12644/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-12968&xemail=aWRtPTEyOTY4JmlkdT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOzjVIMDEyMQ%3D%3D

LA DIFFICOLTÀ AL PARTO E LE SCELTE GESTIONALI

Da *La Settimana Veterinaria* n. 1237/giugno 2022

Nel webinar organizzato dalla Società italiana di buiatria, i relatori hanno affrontato l'argomento sotto aspetti diversi tra loro, anche se riconducibili a una stessa matrice: la nascita del vitello. L'evento parto, nonostante sia una delle aree di attenzione per la salute e le future performance delle bovine, è molto sottovalutato. Nella seconda parte del webinar la dr.ssa Paola Amodeo e il dr. Marcello Guadagnini (in forza rispettivamente presso VAS/ALTA Italia ed Elanco Italia) si sono alternati nella presentazione di uno studio osservazionale retrospettivo condotto in Italia (da gennaio 2019 a dicembre 2020) e volto a indagare quali fattori influiscono sulla difficoltà al parto e le ricadute sulla sopravvivenza, la fertilità e la produzione. Lo studio, svolto in collaborazione con Alta Italia ed Elanco Italia, è il primo di una serie di lavori focalizzati sulla valutazione dei rischi di perdita di performance, in alcune aree specifiche dei processi produttivi delle aziende da latte. Lo scopo è quello di fornire agli addetti al settore risposte utili al miglioramento. Paola Amodeo ha illustrato lo studio nel dettaglio: il lavoro ha coinvolto 40 aziende da latte di dimensioni medio-grandi di razza Frisona, con animali a stabulazione libera e un livello gestionale medio-alto. Caratteristica comune a tutti gli allevamenti era una attenta e attendibile raccolta dei dati, attraverso l'utilizzo del sistema gestionale "Dairy Comp 305". La relatrice ha fornito un primo dato interessante, coerente con i risultati di altre pubblicazioni, che rivela un'ampia variabilità della "difficoltà al parto". Ciò significa che è possibile intervenire per migliorare i dati e che la difficoltà al parto è una caratteristica aziendale, che dipende da peculiarità dell'allevamento, quali: livello di formazione del personale, presenza di protocolli, efficienza delle strutture e scelta del seme. Nello studio sono stati valutati sia i fattori di rischio per il parto assistito, sia il rischio associato alla difficoltà di parto, su produzione, riproduzione e sopravvivenza della vacca. Indispensabile, a suo giudizio, è la prevenzione, che riguarda la formazione del personale, la presenza di protocolli di intervento, l'igiene, la presenza di strutture idonee e la scelta del seme. Marcello Guadagnini ha esordito descrivendo il parto come un evento naturale, ma al tempo stesso, come una "sfida" sia per la madre sia per il vitello e come un evento ad alto rischio. Ha sottolineato che la precocità dell'assistenza durante il suo espletamento da una parte può prevenire la natimortalità,

dall'altra, se non necessaria, può causare lesioni del canale del parto. In linea con quanto detto, infatti, nonostante la prevalenza delle distocie a livello mondiale sia bassa, i tassi di assistenza al parto sono molto alti e possono variare dal 10% al più del 50%. È dunque lecito chiedersi se sia necessaria in tutti i casi e, qualora non fosse necessaria, se abbia conseguenze negative sull'animale. Il relatore ha continuato affermando che i costi della distocia (stimati in € 94-341, in UK) sono maggiormente ascrivibili all'impiego di manodopera, all'aumento dei giorni aperti e alla morte di vitelli/vacche o alla riforma precoce, ma non all'intervento del veterinario, come confermato anche da un sondaggio, condotto (aprile 2022) da Elanco su 77 buiatri, che ha evidenziato come negli ultimi anni si sia verificata una netta diminuzione delle chiamate ai veterinari per interventi ostetrici. Dai risultati riportati dal relatore, il primo dato saliente dello studio è che il 79,5% dei parti è risultato "facile" contro il 20,5% di parti assistiti e questo fa porre un grosso interrogativo sulla reale necessità di intervento. Secondo il dr Guadagnini, difatti, spesso l'eccesso di zelo nell'anticipare l'assistenza al parto è dovuto più a fattori esterni, quali ad esempio fine turno degli operai e scarsa preparazione, che a una reale necessità.

PIANO NAZIONALE BENESSERE ANIMALE 2022

Da FVM/SIVeMP Notizie 25/07/22

Il Ministero della salute ha pubblicato il Piano Nazionale Benessere Animale 2022 (PNBA 2022). Nel 2021 con il [PNBA 2021](#) sono state introdotte, rispetto alle edizioni precedenti, diverse innovazioni e si è avviato un processo di rinnovamento dell'organizzazione dei controlli ufficiali in allevamento. Ad oggi, con il proseguire dei lavori del gruppo di lavoro Ministero/Regioni/II.ZZ.SS. e dopo circa un anno di applicazione del Piano 2021, il Ministero ha ravvisato la necessità di introdurre puntuali modifiche al fine di ottimizzare l'efficienza del sistema controlli.

<https://sivemp.it/piano-nazionale-benessere-animale-2022/>



Da www.enpav.it

ADESSO E DOPO DI NOI

Adesso e Dopo di Noi è una misura previdenziale, innovativa nel panorama degli Enti del settore, con cui l'Enpav, per far fronte al particolare affaticamento fisico e psicologico dovuto al sommarsi dei compiti assistenziali/familiari a quelli lavorativi, fornisce:

- al Medico Veterinario genitore di figli disabili, prestazioni pensionistiche agevolate
- ai figli disabili, supporto assistenziale intervenendo sulle pensioni di reversibilità

Chi può partecipare ad Adesso e Dopo di noi? I Medici Veterinari iscritti che si fanno quotidianamente carico dell'organizzazione, delle cure e dell'assistenza di un figlio disabile che versi in condizioni di non autosufficienza, **e i figli** stessi.

Genitore

Per chi ha prestato assistenza presso la propria abitazione, per almeno 18 anni, al figlio disabile, si riconosce la possibilità:

- di conseguire la pensione anticipata all'età di 60 anni (invece che 62)
- di vedersi riconosciuti tre anni di contribuzione aggiuntiva

Per chi ha prestato assistenza al figlio disabile per meno di 18 anni si riconosce la possibilità:

- di vedersi riconosciuto 1 anno di anzianità per ogni 6 anni di assistenza continuativa (i periodi superiori a 5 anni e sei mesi sono equiparati a 6 anni)

Figli

Per i figli disabili orfani di entrambi i genitori è previsto un aumento della quota percentuale di pensione di reversibilità, in modo da garantire loro di mantenere lo stesso tenore di vita. La quota percentuale aumenta:

- dal 60% all'80%, in caso di unico titolare
- dall'80% al 100% in caso di due figli, di cui almeno uno disabile

La misura coinvolge i figli maggiorenni inabili a proficuo lavoro e i figli minorenni e maggiorenni studenti riconosciuti disabili ai sensi della L.104/92.

Come si partecipa ad Adesso e Dopo di noi?

L'interessato invia all'Enpav l'apposito modulo di domanda e la documentazione richiesta

www.enpav.it/enpav-plus/845-adesso-e-dopo-di-noi

BORSE DI SPECIALIZZAZIONE POST-LAUREA - LE DOMANDE DA SETTEMBRE

Nel prossimo mese di settembre sarà pubblicato sul sito Internet dell'NPAV il nuovo Bando per l'assegnazione delle Borse di Studio di Specializzazione post-laurea (BO.S.S.) e sarà possibile presentare la domanda fino al **15 ottobre 2022** nell'Area Riservata del sito, nella sezione *Domande online* → *Invio*. Le Borse possono essere richieste dai Veterinari iscritti all'Albo professionale che al momento della domanda non hanno compiuto i 35 anni di età e presentano regolarità iscrivitiva e contributiva. Non devono inoltre essere titolari di altre borse di studio, assegni, premi o sussidi, aventi analoga finalità da chiunque erogati, per il medesimo corso di studio e beneficiare della Borsa lavoro Giovani (TIÈ) al momento della presentazione della domanda. I sussidi sono riconosciuti esclusivamente per i seguenti percorsi formativi, svolti in Italia:

- corsi di perfezionamento universitari della durata di almeno di 9 mesi
- master universitari
- scuole di specializzazione universitarie
- Internship rotazionali, Internship specialistici (entrambi della durata di almeno 12 mesi) e Residency sotto la supervisione di Diplomi di College

Al momento della presentazione della domanda, i percorsi formativi devono essere:

- in fase di avvio con avvenuta iscrizione
- conclusi con esito favorevole

Per entrambe queste casistiche, è possibile presentare domanda per un corso annuale oppure per l'annualità di un ciclo formativo pluriennale. Tutte le informazioni complete sul Bando e sulla domanda saranno pubblicate sul sito www.enpav.it nel mese di settembre.

CHIUSURA UFFICI

Gli uffici dell'ENPAV resteranno chiusi dall'8 al 19 agosto.



CARNE ROSSA LIGHT SENZA ZUCCHERO

Da Argomenti nr. 1 – 2022

La Food and Drug Administration (FDA) statunitense (Agenzia per gli alimenti e i medicinali), Ente governativo che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici, ha approvato una modifica genetica intenzionale (IGA) delle linee cellulari di animali da allevamento, che potranno essere utilizzati sia per il consumo alimentare sia per la produzione di farmaci e fornire organi e tessuti per trapianti. L'esperimento per ora è stato effettuato nei suini, ma potrebbe essere applicato anche ad altri animali produttori di carne rossa (manzo, agnello). Lo scopo principale è quello di eliminare dalla carne rossa l'oligosaccaride presente (galattosio-alfa-1,3 galattosio - alpha-Gal) che come sappiamo può portare a reazioni allergiche ritardate. In questo caso avremmo una carne rossa senza zucchero (sugar free) o non zuccherata (unsweetened), che impedirebbe la formazione di allergie IgE mediate causate da proteine animali. Anche se è stato dimostrato che la produzione di IgE verso l'alpha-galera di natura secondaria, principalmente dovuta al morso di una zecca. La zecca inietta lo zucchero nella cute, stimolando il sistema immunitario delle persone predisposte a produrre gli anticorpi immunoglobuline E, responsabili delle reazioni allergiche. **Il nesso di causalità tra il morso di zecca e la produzione di IgE ad alpha-Gal è stato dimostrato in studi epidemiologici.** Si è visto infatti che la fonte allergenica che porta alla produzione di IgE è il morso della zecca carnivora, che fa in modo che il corpo produca degli anticorpi contro lo zucchero in cui è presente nella saliva, la presenza

di questo zucchero si trova pure nella carne rossa, e l'individuo diventa allergico agli zuccheri adesi alle proteine della carne, quando se ne ciba. Di conseguenza la modifica genetica intenzionale (IGA) applicata alle linee cellulari di animali, con privazione dello zucchero alpha-gal, non esporrebbe gli individui sensibili che si cibano di carne rossa, a fenomeni allergici. In altre parole, anche, il sistema immunitario umano verrebbe addestrato a ignorare l'alph-gal, presente nella saliva della zecca una volta punto, poiché la carne è priva dello stesso zucchero. La FDA aumenta la lista dei prodotti OGM, a tutela della salute pubblica e degli animali. Questo è il primo caso di approvazione di animale e prodotti sia per uso alimentare che medico. Fra i prodotti medici biotecnologici che potranno essere ottenuti da maiali geneticamente modificati la FDA cita l'eparina come farmaco anticoagulante.

COME FUNZIONA IL SISTEMA DEI CONTROLLI DELLE SALMONELLE NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI?

Da IZSVe Newsletter 26/07/22

La salmonella è un batterio responsabile di una malattia a trasmissione alimentare, la salmonellosi, e rappresenta il primo agente patogeno per numero di focolai di tossinfezione alimentare in Italia e in Europa. Un'introduzione al sistema dei controlli delle salmonelle negli allevamenti avicoli in questo video della serie «100 secondi».

www.youtube.com/watch?v=cywpBYgZBYY



L'ESTRATTO DI FILLANTO È UTILE CONTRO LA PULLOROSI

Da la Settimana Veterinaria n. 1242/luglio 2022

La pullorosi è una malattia acuta e cronica causata dalla *Salmonella pullorum*, che spesso colpisce gli allevamenti di polli. Nell'ottica di ridurre l'impiego di antimicrobici in ambito zootecnico, uno studio ha valutato l'uso di fillanto (*Phyllanthus niruri*) in polli da carne infettati da *S. pullorum*. Il fillanto è una pianta originaria della foresta amazzonica, il cui contenuto in composti bioattivi, inclusi alcaloidi, flavonoidi, tannini e saponine, contribuisce a inibire i batteri e può aumentare l'efficienza alimentare degli avicoli. È stato condotto uno studio in vitro e in vivo, per valutare l'efficacia di tale pianta. Lo studio in vitro ha incluso test fitochimici, metodi di diffusione e diluizione utilizzando l'estratto di fillanto a concentrazioni del 5%, 10%, 20% e 40% e tilosina al 2%. Lo studio in vivo è stato condotto dividendo casualmente 20 polli da carne in cinque gruppi di trattamento: PO- (non infettati con *S. pullorum* e non trattati con estratto di fillanto), PO+ (infettati con *S. pullorum* e non trattati con estratto di fillanto), P1, P2 e P3 (infettati con *S. pullorum* e trattati con estratto di fillanto rispettivamente a concentrazioni del 5%, 10% e 20%). Il test fitochimico ha mostrato presenza di alcaloidi, tannini, saponine, flavonoidi e steroidi/triterpenoidi. Il metodo di diffusione ha mostrato la zona di inibizione più grande alla concentrazione del 40%. Il metodo di diluizione (MIC e MBC) ha mostrato la capacità antibatterica dell'estratto di fillanto contro *S. pullorum* alla concentrazione del 20% e alla concentrazione LC 50 del 14,118%. In vivo, la somministrazione dell'estratto di fillanto ai broiler ha mostrato il maggior miglioramento delle prestazioni nel gruppo P3 (estratto di fillanto al 20%). Pertanto, i ricercatori concludono che a una concentrazione del 20% l'estratto di fillanto può fungere da agente antibatterico nei polli da carne infettati da *S. pullorum*.

ALLARME ZECHE NEL NORD EST, COME DIFENDERTI

DA <https://www.donnamoderna.com> 05/07/22

In Italia si contano ben 36 specie di zecche, delle quali alcune possono essere pericolose per la salute perché possono trasmettere malattie come la meningoencefalite, la febbre bottonosa o la [malattia di Lyme](#). Le zecche si trovano soprattutto in alcune zone montuose e in particolare nel nord est, al confine con l'Austria dove c'è una grande attenzione alle precauzioni. Attenzione, però, perché le zecche possono "attaccare" anche in spiaggia, soprattutto in zone dove ci sono animali come le pecore, per esempio in Sardegna. Ecco i consigli dell'entomologo su quali precauzioni adottare e cosa fare se si viene morsi da una zecca.

Che malattie possono veicolare le zecche? Di per sé le zecche non sono pericolose, ma possono diventarlo nel momento in cui, da infette, possono trasmettere batteri o virus portatori di malattie. «In Italia il rischio principale per l'uomo è rappresentato dalla meningoencefalite da zecche, che è causata da un virus che può essere trasmesso tramite il morso del parassita. Un altro pericolo è costituito dalla malattia di Lyme o borreliosi, così come dalla rickettsiosi, che può essere trasmessa dalla zecca da cane. Altre patologie possono essere legate a batteri, come nel caso della tularemia e delle febbri bottonose da ehrlichiosi» spiega Claudio Venturelli, entomologo dell'AUSL della Romagna.

Come ci si accorge della puntura della zecca? Accorgersi di una puntura di zecca non è sempre semplice, perché è generalmente indolore: infatti nella saliva contiene dei principi anestetici. «In realtà ci si rende conto soprattutto vedendole sul corpo: si tratta di un piccolo puntino scuro che al tatto risulta in rilievo, se il parassita è rimasto attaccato. Nella maggior parte dei casi la zecca rimane attaccata all'uomo tra i 2 e i 7 giorni (nei cani può rimanere molto più a lungo), poi cade spontaneamente. Ma il rischio è che nel frattempo abbia trasmesso una malattia: «Il segnale è la comparsa di una macchia nella zona intorno alla puntura, che in genere si arrossa. In questo caso occorre farsi vedere subito da un medico, specie le chiazze sono grandi, chiare al centro e arrossate sui bordi, o se si accusa mal di testa, stanchezza, febbre, ecc., che possono essere campanelli di allarme di una encefalite o altra malattia trasmessa dal parassita» spiega l'entomologo.

Come si toglie la zecca? Occorre rimuovere completamente la zecca: «L'importante è togliere la testa e il rostro. Si possono indossare dei guanti e usare delle pinzette, andando a contatto con la cute e sollevandola verso l'alto. Bisogna tirare delicatamente in modo da non rompere il parassita che altrimenti potrebbe rimanere conficcato. Se ciò accadesse bisogna toglierlo con un ago sterilizzato, ma attenzione: c'è il rischio di infettare ulteriormente la zona, quindi se possibile è meglio rivolgersi a un medico» prosegue l'esperto della AUSL Emilia Romagna.

Che fare della zecca una volta estratta? «Si può distruggerla e buttarla nella spazzatura. Sebbene possa essere istintivo, la zecca non va mai schiacciata, perché in questo modo i batteri contenuti nello stomaco della zecca potrebbero passare nella cute della persona morsa» dice l'esperto. La cosa migliore sarebbe conservare la zecca, in vista di possibili problemi o sintomi: «Andrebbe consegnata a un istituto zooprofilattico, universitario o alla Asl (soprattutto se compaiono sintomi particolari) perché possa analizzarla, capire a che specie appartiene o anche, possibilmente, effettuare un esame per capire se è infetta e quindi indicare una profilassi a chi è stato morso» aggiunge l'esperto.

Quali sono le zone più a rischio zecche?

«Nel nostro Paese le zecche sono particolarmente presenti nel nord est, quindi in Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, specie nelle zone boschive e a ridosso di Austria e Slovenia, dove ce ne sono molte. Non bisogna sottovalutare, però, neppure le località di mare, come la Sardegna, specie se frequentate da animali come le pecore» spiega Venturelli.

Leggi tutto: www.donnamoderna.com/salute/zecche-in-montagna

MORTO UN ANZIANO IN VENETO COLPITO DAL WEST NILE, IL VIRUS TORNA A FAR PAURA

Da www.ansa.it 17 luglio 2022

5 morti nel 2020, nessuno nel 2021, e ieri invece un decesso in Veneto di un 83enne per il virus West Nile, o Febbre del Nilo, infezione che ha come serbatoi uccelli e zanzare, le cui punture sono il principale mezzo di trasmissione all'uomo. Un campanello d'allarme, non un'emergenza, perché - ricordano le autorità sanitarie - la febbre del Nilo è un vero pericolo soprattutto per gli anziani o i pazienti debilitati da altre patologie; quasi mai per i soggetti giovani o in salute, nei quali spesso il virus si presenta come asintomatico. Il sistema di allerta delle arbovirosi dell'Istituto Superiore di Sanità aveva segnalato proprio nel padovano il primo caso assoluto di West Nile del 2022, non solo in Italia, ma in Europa. In Veneto i piani di sorveglianza per la malattie trasmesse da vettori, quali la West Nile, erano attivi già dalla primavera. I focolai di zanzare infette sono stati individuati finora nelle province di Vicenza, Venezia, Verona, Rovigo e Padova. La febbre del Nilo è provocata da un virus Il West Nile Virus fa parte della famiglia dei Flaviviridae ed è stato isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda, appunto nel distretto West Nile. È diffuso in Africa, Asia occidentale, Europa, Australia e America. Ma negli ultimi anni sta circolando anche in Italia, soprattutto al Nord. La maggior parte delle persone infette - spiega il sito Iss - non mostra alcun sintomo. Fra i casi sintomatici, circa il 20% presenta

sintomi leggeri come febbre, mal di testa, nausea, vomito, sfoghi cutanei. I sintomi più gravi si presentano in media in meno dell'1% delle persone infette, in genere anziani o soggetti debilitati, e comprendono febbre alta, forti mal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, torpore, convulsioni, fino alla paralisi e al coma. La febbre West Nile non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con le persone infette. Il virus infetta anche altri mammiferi, soprattutto equini, ma in alcuni casi anche cani, gatti, conigli. Il periodo di incubazione dal momento della puntura della zanzara infetta varia fra 2 e 14 giorni, ma può essere anche di 21 giorni nei soggetti con deficit immunitari. **Non esiste un vaccino per la febbre West Nile.** Ve ne sono allo studio, ma **per il momento** - spiega l'Iss - **la prevenzione consiste soprattutto nel ridurre l'esposizione alle punture di zanzare.**

API E PESTICIDI: CONSULTAZIONE PUBBLICA SU BOZZA AGGIORNATA DI LINEE GUIDA

Da www.efsa.europa.eu 18 luglio 2022

L'EFSA avvia una consultazione pubblica sulla guida alla valutazione del rischio da prodotti fitosanitari per le api, con particolare riguardo ad api da miele, bombi e api solitarie. La consultazione viene indetta in esito a una richiesta della Commissione europea di rivedere il documento guida, pubblicato per la prima volta nel 2013, tenendo conto delle nuove conoscenze scientifiche emerse nel frattempo. In particolare si sollecitano commenti sugli approcci innovativi di cui alla bozza di guida, che concernono la *valutazione del rischio* e l'analisi statistica degli studi sul campo. La consultazione si protrarrà per 12 settimane onde consentire la massima partecipazione degli interessati. L'EFSA ha già consultato portatori di interesse e Stati membri su aspetti cruciali dell'aggiornamento delle linee guida in diverse fasi del processo di revisione. I portatori di interesse sono invitati a presentare osservazioni sulla bozza di documento e sulle informazioni supplementari dalle pagine dedicate alla consultazione pubblica. Il termine ultimo per inviare commenti è fissato al 3 ottobre 2022.

Public consultation:

<https://connect.efsa.europa.eu/RM/s/publicconsultation2/a017U0000011fdP/pc0217>

Per contattarci: rivolgersi al servizio "Ask a Question": <https://connect.efsa.europa.eu/RM/s/askefsa>
Tel. [0521 036149](tel:0521036149); E-mail: press@efsa.europa.eu



L'ANGOLO DELLA LETTURA



Agostino Macrì, Gianluigi Valsecchi
Come gestire i salumi in sicurezza

Edizioni PVI, giugno 2022

Collana Sicurezza Alimentare per il Consumatore

Brossura: 160x240 mm

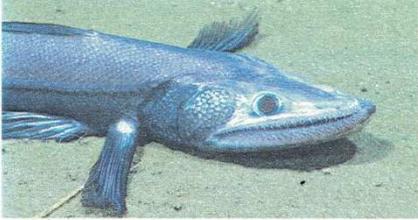
100 pagine, illustrate a colori

Risposta corretta: d) Incontro Soc. Spec. SIONCOV "Il mastocitoma" Cremona 2008

MERAVIGLIE DELLA NATURA



Litigare per... ragioni sentimentali può costare caro a due **cervi**: i loro palchi possono rimanere incastrati, senza più nessuna possibilità di venire separati.



Tra i **pesci abissali**, quelli che vivono a profondità da 2.000 a 3.000 metri sopportano una pressione anche di 300 chili per centimetro quadrato: essa è 300 volte maggiore che in superficie.

Diversamente da molte falene, la **Catocala nupta**, presente anche in Italia, ha ali inferiori dai vivaci colori, che confondono i predatori apparendo e scomparendo all'improvviso sotto le superiori.



Se si verifica un aumento improvviso del livello dell'acqua che potrebbe minacciare la loro diga, i **castori** provvedono a farla defluire aprendo canali di scarico appositamente predisposti.



Riconoscere una **megattera** dagli altri cetacei è facile: dallo sfiatatoio si solleva un getto a forma di cuore.

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 30 luglio 2022

Prot.: 489/22